

siano da un lato attinenti ai fini istituzionali dell'Ente e dall'altro prive di rilievo meramente locale.

Si richiama pertanto ancora una volta l'attenzione dell'Ente sull'opportunità di una oculata e motivata selezione degli organismi beneficiari dei contributi, compatibile con i limiti fissati nello Statuto e nel regolamento di contabilità e con l'efficacia dell'intervento contributivo, che per essere tale presuppone la sua adeguatezza ai programmi d'azione degli organismi beneficiari che s'intende sostenere, predeterminando altresì procedure e criteri obiettivi, allineati a principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Le spese tributarie

Le spese tributarie, gravanti sul cap.2006 del bilancio dell'Ente, sono passate da 1.021,9 migliaia di euro nel 2005, a 1.148,5 migliaia di euro nel 2006, manifestando un incremento pari all' 11% rispetto all'esercizio precedente.

Le componenti più elevate sono costituite dall'IRES (234,7 migliaia di euro nel 2005 e 296,7 migliaia di euro nel 2006) versata per le attività commerciali e dall'IRAP (519,7 migliaia di euro nel 2005 e 500,7 migliaia di euro nel 2006).

La spesa per la sede di Bruxelles

La spesa per la sede di Bruxelles ha assorbito risorse per 790,0 migliaia di euro nel 2005 (+48% rispetto al 2004) e per 894,6 migliaia di euro nel 2006 (+13% rispetto al 2005) con un aumento crescente, dipeso dall'imputazione in detto capitolo, degli oneri connessi al distacco dalla società Mondimpresa del neo-direttore responsabile della sede.

Le spese legali e per consulenze

Gli impegni per le spese legali e per consulenze (cap.2007) sono ammontate nel 2005 a 276,5 migliaia di euro, mentre nel 2006 hanno fatto registrare un leggero incremento pari al 9%, passando a 300,4 migliaia di euro.

Il capitolo non risente più degli importi relativi ai rimborsi delle spese legali erogati ai sensi della legge 20 dicembre 1996 n.639 ad ex amministratori dell'Ente assolti con formula piena nei 12 giudizi di appello davanti alla Corte dei conti; rimborsi che hanno gravato interamente sugli esercizi 2002-2003 e 2004.

Alla quantificazione dei rimborsi relativi alle singole posizioni soggettive l'Ente è pervenuto sulla base di un congruo ridimensionamento delle singole richieste, negoziato di volta in volta con l'assistenza del proprio consulente legale,

pervenendo in tal modo a realizzare una consistente economia di spesa.

La situazione delle spese legali e per consulenti sostenute negli anni 2004-2005 e 2006 viene riportata nella tabella allegata di seguito riportata.

Movimentazione cap. 2007

tabella n. 13

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006
STANZIAMENTI COMPLESSIVI	1.250,0	276,6	300,5
IMPEGNI:			
- per rimborsi giudizi Corte dei conti	895,7		
- per consulenze	354,3	276,6	300,5
TOTALE IMPEGNI	1.250,0	276,6	300,5

La spesa per consulenze è ammontata nel 2005 a 276,6 migliaia di euro e nel 2006 a 300,5 migliaia di euro, con un leggero incremento del 9% prevalentemente dovuto ad oneri per consulenze di natura obbligatoria (rappresentanza in giudizio ente, incarico di responsabile della sicurezza ecc.)

Le spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza (cap.2008) sono ammontate nel 2005 a 12,5 migliaia di euro (+25% sul 2004) e nel 2006 a 5,1 migliaia di euro (-59% sul 2005).

La spesa in conto capitale

Gli impegni sono passati da 329,1 migliaia di euro del 2005 a 252,2 migliaia di euro del 2006.

Per quanto attiene al rapporto pagamenti/impegni esso è, passato dall'86% del 2005 al 79% nell'esercizio 2006.

Nella precedente relazione era stato fatto cenno al consistente accumulo di risorse (6.855.965,34 euro alla fine del 2002) tra i conti d'ordine, costituiti da residui di stanziamento delle somme inizialmente destinate all'acquisto di immobili per le necessità operative dell'Ente e si giudicava non corretto l'accantonamento di un così alto importo di risorse finanziarie a tempo indeterminato.

Alla consistente riduzione di detti residui di stanziamento ha contribuito l'utilizzo da parte del Consiglio con la delibera n.10 del 17 marzo 2004 di euro

3.200.000,00 per l'acquisto della nuova sede di Piazza Sallustio, 9; acquisto avvenuto in data 7 luglio 2004.

5.6 Il risultato di amministrazione.

Nei due precedenti referti la Corte si è ampiamente soffermata sulla diversa impostazione della "situazione generale finanziaria" come esposta nell'allegato E al regolamento di contabilità dell'Ente, la quale dà contezza del risultato di amministrazione conseguito a chiusura dell'esercizio di riferimento, rispetto al corrispondente documento redatto in base al d.P.R. n.696/1979 e riguardante la "situazione amministrativa".

A differenza di quest'ultimo, infatti, giusta l'impostazione contabile vigente presso Unioncamere, l'avanzo o disavanzo di amministrazione è determinato sulla base, oltre che delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e dei residui attivi e passivi, altresì dei crediti e dei debiti individuati nell'ambito di questi ultimi, peraltro con identico dato finale, atteso che i crediti si risolvono in accertamenti non riscossi con la controprestazione già intervenuta ed i debiti in impegni non pagati con la già avvenuta prestazione.

In entrambi i documenti, dunque, si riscontra una prima parte relativa alla gestione di cassa ed una seconda relativa alla gestione dei residui, ma quest'ultima nella modulistica Unioncamere è comprensiva dei crediti/debiti secondo l'impostazione economica del bilancio dell'Ente.

Considerato che l'esercizio 2004 si era chiuso con un avanzo di euro 1.591.707,64 va preso atto della esistenza di un trend di incremento dell'avanzo pari al +16% nel 2005 e del +32% nel 2006.

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA

tabella n.14

(Schema Unioncamere)

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	
A) Saldo di cassa all'1/1		73.682,2	72.694,7	91.525,9
B) Riscossioni effettuate (in c/competenza e in c/residui)	97.717,4	88.943,6	90.677,6	
C) Pagamenti effettuati in c/competenza e in c/residui	98.704,9	70.112,4	81.846,7	
D) Saldo di cassa		72.694,7	91.525,9	100.356,8
E) Crediti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	24.925,9	35.212,5	44.040,9	
F) Residui attivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	1.548,5	1.928,9	10.435,7	
G) Totale (E+F)		26.474,4	37.141,4	54.476,6
H) Debiti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	89.085,2	113.972,5	130.623,0	
I) Residui passivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	8.492,2	12.855,5	22.115,5	
L) Totale (H+I)		97.577,4	126.828,0	152.739,5
M) Avanzo di ammin.ne (D+G-L)		1.591,7	1.839,2	2.093,9

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tabella n.15

(Schema d.p.R. n. 696/1979)

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	
Consistenza di cassa all'1/1		73.682,2	72.694,7	91.525,9
in c/competenza	71.582,9	73.104,2	76.152,4	
Riscossioni				
in c/residui	26.134,4	15.839,4	14.525,2	90.677,6
in c/competenza	39.751,6	27.820,7	29.175,8	
Pagamenti				
in c/residui	58.953,3	42.291,7	52.670,9	81.846,7
Consistenza di cassa al 31/12		72.694,7	91.525,9	100.356,8
degli esercizi prec.	4.583,6	10.570,7	22.429,5	
Residui attivi +crediti				
dell'esercizio	21.890,8	26.570,7	32.047,1	54.476,6
degli esercizi prec.	41.766,8	54.673,4	73.217,9	
Residui passivi+debiti				
dell'esercizio	55.810,6	72.154,7	79.521,6	152.739,5
Avanzo di amministrazione		1.591,7	1.839,2	2.093,9

5.6.1 La gestione dei crediti-debiti e dei residui.

Dalla tabella n. 15 risulta con piena evidenza la netta prevalenza dei crediti sui residui attivi e dei debiti sui residui passivi: contro crediti per 35.212,5 migliaia di euro, nel 2005 i residui attivi sono infatti ammontati ad appena 1.928,9 migliaia di euro. Lo stesso vale per il 2006 (rispettivamente euro 44.040,9 migliaia di euro e 10.435,7 migliaia di euro).

Tale divario non ha alcuna influenza sulla gestione di cassa (riscossioni su accertamenti e pagamenti su impegni), essendo l'unico elemento di differenziazione costituito dalle avvenute o non avvenute prestazioni e controprestazioni.

Ne discende un'anomalia che è anzitutto nei fatti, risultando dagli esposti dati contabili la notevole consistenza e la larga diffusione del fenomeno per cui alle

intervenute prestazioni attive non fanno seguito le dovute riscossioni e parimenti a fronte delle intervenute prestazioni passive l'Ente non provvede ai dovuti pagamenti.

In realtà, come già puntualmente rappresentato dalla Corte nei due precedenti referti, alla base di tali anomalie si colloca una lacuna che sembra essere anzitutto organizzativa e procedimentale, giacché a fronte dei formali atti di accertamento e di assunzione di impegni presenti sul versante della contabilità finanziaria non vengono prodotti costi e ricavi nella stessa misura, con la conseguenza che tale discrasia temporale si riflette sulla differenza emersa a fine esercizio tra il risultato finanziario e quello economico.

5.6.2 La gestione di cassa.

Elementi di valutazione possono trarsi dalla tabella n. 16, relativa agli indici di velocità delle riscossioni e dei pagamenti.

In particolare, la velocità di gestione delle spese complessive di competenza (rapporto pagamenti-impegni), che nel 2004 si era collocata al 42%, è passata nel 2005 al 28% e nel 2006 al 27%

Per converso, la velocità di riscossione delle entrate complessive di competenza (rapporto riscossioni-accertamenti), che nel 2004 si era attestata sul 77%, nel 2005 è scesa al 73% per poi risalire nel 2006 ad un 70%, che rispecchia puntualmente la situazione sopra accennata.

Tabella n. 16

INDICI DI VELOCITA'
RELATIVI AGLI ESERCIZI 2005-2006

	2004	2005	2006
Indici di velocità di riscossione delle entrate	%	%	%
<i>(rapporto riscossioni-accertamenti)</i>			
Entrate totali	77	73	70
Entrate correnti	91	88	73
Entrate per contabilità speciali	36	20	58
Gestioni speciali	25	46	47
Progetti a finanziamento statale e comunitario	27	100	—
Indici di velocità di pagamento delle spese	%	%	%
<i>(rapporto pagamenti-impegni)</i>			
Spese totali			
Spese correnti			
Per servizi generali	42	28	27
Per esecuzione dei programmi	48	31	27
Contabilità speciali			
Gestioni speciali	78	80	80
Progetti a finanziamento statale e comunitario	39	20	17
	21	18	23
	5	5	8
	20	100	—

Per quanto riguarda la velocità di riscossione delle entrate di competenza, il passaggio dal dato del 77% nel 2004 al dato del 70 % nel 2006 trova motivazione, principalmente, nella lentezza con la quale vengono erogati i saldi dei trasferimenti dei fondi nazionali e comunitari per i progetti e le attività realizzati e rendicontati da parte dell'Ente.

Il basso indice di velocità della spesa complessiva di competenza che passa dal 42% del 2004 al 27% del 2006 è da ricercare nella negativa incidenza del Fondo perequativo, il quale risente della ormai consolidata lentezza del procedimento di valutazione e finanziamento dei progetti presentati dagli enti camerali.

Di particolare significato è anche il basso indice di pagamento delle somme impegnate per la realizzazione dei progetti e delle iniziative programmatiche a favore del sistema camerale imprenditoriale (39% nel 2004, 20% nel 2005 e 17% nel 2006), il che trova prevalente giustificazione nella prassi amministrativa di

procedere per larga parte all'impegno delle somme stanziare nel corso del secondo semestre dell'esercizio con impossibilità di vedere tradotti gli stessi impegni in flussi finanziari effettivi entro la fine dello stesso esercizio.

5.7 Il risultato della gestione economica.

Anno 2005

Il conto economico dell'Ente espone la chiusura dell'esercizio 2005 con un utile economico di euro 2.435.359,70, costituito dalla differenza fra il totale dei proventi (euro 70.819.846,36) e il totale degli oneri (euro 68.384.486,66).

Tale dato è in controtendenza rispetto al precedente esercizio 2004, il quale, al contrario, si era chiuso con un disavanzo economico di euro 587.246,26.

In particolare, l'incremento rilevato nei proventi della gestione corrente (+6%) ed il consistente decremento (-67%) conseguito per tutti i restanti proventi si contrappongono ad un lieve incremento dei costi della gestione corrente pari all'1%, con un aumento in termini assoluti di 838,0 migliaia di euro e il decremento dei costi nell'ambito della sezione "programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale", che passa da 55.150.350,08 euro dell'anno 2004 a 54.986.384,48 euro dell'esercizio 2005 (-1%).

Anno 2006

Quanto all'esercizio 2006, questo ha chiuso con un disavanzo di 2.503,0 euro, mostrando una sensibile inversione rispetto all'esercizio precedente (-103%), il cui dato più significativo è rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari a 65.9 migliaia di euro, che si contrappone all'avanzo di 3.847,2 migliaia di euro dell'esercizio 2005.

I proventi mostrano un incremento del 6% rispetto al 2005, dovuti ad un aumento dei ricavi da quote associative derivanti dalla crescita delle entrate camerale rilevate dai bilanci 2005, ma soprattutto anche all'accertamento del contributo straordinario di 10.000,0 migliaia di euro accordato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 2 marzo 2006 e finalizzato alla promozione dell'istituto della conciliazione.

Con le suesposte precisazioni si fornisce di seguito il quadro dettagliato del conto economico degli esercizi 2005 e 2006, raffrontati al 2004.

tabella n.17

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

PROVENTI ED ONERI	2004	2005	2006
A) Proventi della gestione corrente	66.941,0	70.636,1	74.651,2
B) Oneri per servizi generali	10.800,2	11.802,5	12.913,3
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale	55.150,4	54.986,4	61.671,9
Totale oneri della gestione corrente (B+C)	65.950,6	66.788,9	74.585,2
Risultato della gestione corrente (A-B-C)	990,5	3.847,2	66,0
D) Proventi ed oneri straordinari			
Proventi	468,2	180,8	251,4
Oneri	789,4	157,3	357,1
Risultato della gestione straordinaria	-321,2	23,5	-105,7
E) Ammortamenti	359,8	250,3	189,2
F) Accantonamenti	972,4	922,5	1.939,9
G) Rettifiche valori dell'attivo			
Proventi	3,1	2,8	2,2
Oneri	8,0	230,6	255,9
Totale	-4,9	-227,8	-253,7
H) Rettifiche di costo e di ricavo	80,7	-34,8	-80,5
Totale proventi	67.493,0	70.819,7	74.904,8
Totale oneri	68.080,2	68.384,4	77.407,8
Risultato economico dell'esercizio	-587,2	2.435,3	-2.503,0

5.8 Il risultato della gestione patrimoniale.

Anno 2005

Lo stato patrimoniale al 31.12.2005 presenta un patrimonio netto di 25.591,4 migliaia di euro, cifra superiore rispetto a quella riferita all'esercizio precedente e pari a 22.900,4 migliaia di euro.

Il risultato rappresenta l'effetto combinato dell'avanzo economico di 2.435,4 migliaia di euro sopra evidenziato e dell'aumento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie - 255,7 migliaia di euro rispetto all'anno 2004 - istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art.2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate.

ATTIVO

L'incremento complessivo di 29.310,5 migliaia di euro ottenuto nell'anno 2005 rispetto all'esercizio 2004 nell'ambito dell'attivo patrimoniale, acquista particolare significato se esaminato nelle sue due componenti: le immobilizzazioni e l'attivo circolante.

Per quanto concerne l'attivo immobilizzato, i valori iscritti in bilancio sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. Il 2005 segna infatti un lieve incremento rispetto al 2004 quantificabile in poco meno 150,1 migliaia di euro in relazione al conseguimento, anche nell'anno 2005, di risultati complessivamente positivi legati alla gestione delle partecipazioni azionarie.

La sezione dell'attivo circolante passa dal dato di 97.872,8 migliaia di euro del 2004 a quello di 127.049,2 migliaia di euro del 2005 con un incremento in valore assoluto di 29.176,3 migliaia di euro dovuto essenzialmente all'aumento delle disponibilità liquide (18.831,2 migliaia di euro) legato allo slittamento all'anno 2006 del trasferimento della parte rigida del fondo di perequazione in relazione alle problematiche in termini di liquidità del sistema camerale poste dall'articolo 1, comma 45 della legge finanziaria 2006 e all'incremento di 10.379,8 migliaia di euro nei crediti di funzionamento in conseguenza del ritardo con cui alcune Camere di commercio riversano all'Unioncamere i saldi positivi derivanti dalla gestione finanziaria delle sezioni regionali dell'Albo smaltitori per gli esercizi 2004 e 2005.

PASSIVO

La variazione negativa totale di 29.310,5 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2004 è legata prevalentemente all'aumento dei debiti di funzionamento

(+26.487,2 migliaia di euro), dovuto sia all'ammontare della parte rigida del fondo di perequazione non riversata nel corso dell'anno 2005 alle Camere di commercio destinatarie del contributo, sia alla crescita del debito nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori; trasferimento possibile solo successivamente all'incasso da parte dell'Unioncamere degli stessi avanzi da parte delle Camere di commercio.

Anno 2006

Lo stato patrimoniale al 31.12.2006 presenta un patrimonio netto di 24.060,0 migliaia di euro, cifra inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente che era pari a 25.591,4 migliaia di euro.

ATTIVO

Il totale dell'attivo passa dall'importo di 144,2 milioni di euro dell'anno 2005 a quello di 163,0 milioni di euro dell'anno 2006. In particolare:

- le immobilizzazioni al 31/12/2006 registrano un incremento di 1.273,4 migliaia di euro, derivanti in buona parte dall'incremento registrato dalle immobilizzazioni finanziarie, che passano da 17.151,1 migliaia di euro del 2005 a 18.424,6 migliaia di euro del 2006 (+746,4 migliaia di euro), in conseguenza del maggior valore contabile delle quote di partecipazione possedute riscontrato a seguito della verifica dei bilanci delle società e dall'aumento di 527,0 migliaia di euro rilevato tra le immobilizzazioni materiali e immateriali e derivante dalla capitalizzazione delle opere e dei lavori effettuati nel locale acquistato di Piazza Sallustio 9 e completate nel corso del 2006;
- l'attivo circolante passa da 127.049,2 migliaia di euro del 2005 a 144.606,0 migliaia di euro del 2006, con un incremento pari a 17.556,8 migliaia di euro che deriva essenzialmente, per 8.830,9 migliaia di euro, dall'aumento delle disponibilità liquide per effetto della riscossione straordinaria di un importo di 4.544,0 migliaia di euro ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico quale anticipo finanziario per le attività e i progetti da realizzare nell'ambito del programma di promozione della conciliazione approvato con il decreto del 2 marzo 2006 e del versamento da parte del Ministero del Tesoro nell'apposito conto infruttifero istituito presso la Tesoreria Provinciale dell'importo di 2.541,8 migliaia di euro destinato al finanziamento dei progetti sulla base della legge 84 (Fondo Balcani)

Per quanto riguarda l'incremento di 8.725,9 migliaia di euro accertato

relativamente ai crediti di funzionamento e alle rimanenze di fine esercizio, va evidenziata, in particolare, la crescita dei crediti v/cciaa pari a 6.800,2 migliaia di euro tra i quali la quota di contributi associativi Unioncamere (+2.314,7 migliaia di euro) e di fondo perequativo (+4.194,8 migliaia di euro) non riscossi alla data del 31.12.2006.

PASSIVO

La variazione negativa totale di 20.356,60 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2005 è legata prevalentemente all'aumento dei debiti di funzionamento (+19.003,3 migliaia di euro), dovuto principalmente agli importi della parte rigida del fondo di perequazione dell'anno 2006 non riversati alle Camere di commercio destinatarie del contributo nel corso dello stesso anno, come avvenuto invece nell'esercizio 2005 e all'incremento dei debiti per servizi verso terzi tra i quali, di particolare rilevanza, il debito esistente nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori; trasferimento possibile solo successivamente all'incasso da parte dell'Unioncamere degli stessi avanzi da parte delle Camere di commercio.

Sensibile anche l'aumento di 1.098,3 migliaia di euro della voce "Fondi rischi e oneri", che accoglie le quote accantonate per far fronte agli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali nei riguardi del personale dipendente e riferiti al biennio economico 2004-2005 e 2006-2007 per la parte relativa all'anno 2006, nonché le somme da corrispondere ad alcune società del sistema per la fornitura di servizi per i quali si è in ancora in attesa di regolare collaudo da parte delle aree organizzative competenti.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano, sia nel 2005 che nel 2006, unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

Nella tabella n. 18 segue l'esposizione delle cifre dello stato patrimoniale riferite al biennio 2005-2006 e il confronto delle stesse con l'anno 2004.

tabella n. 18

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(in migliaia di euro)		
	31/12/2004	31/12/05	31/12/06
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	70,1	25,4	20,0
Materiali	3.874,9	3.839,4	4.371,8
Finanziarie	13.056,1	13.286,4	14.032,8
TOTALE	17.001,1	17.151,2	18.424,6
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	360,2	325,4	245,0
Crediti di funzionamento	24.818,0	35.197,9	44.004,2
Disponibilità liquide	72.694,6	91.525,9	100.356,8
TOTALE	97.872,8	127.049,20	144.606,00
RATEI E RISCOINTI	35,4	19,5	14,5
TOTALE	35,4	19,5	14,5
TOTALE ATTIVO	114.909,3	144.219,9	163.045,1
CONTI D'ORDINE	10.040,8	14.790,3	32.551,3
Totale generale	124.950,1	159.010,2	195.596,4
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	22.900,4	25.591,4	24.060,0
TRATT. FINE RAPPORTO	2.828,1	3.094,1	3.349,1
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	88.373,0	114.860,2	133.863,5
FONDO RISCHI ED ONERI	807,8	674,2	1.772,5
RATEI E RISCOINTI	0,0	0,0	0,0
TOTALE PASSIVO	92.008,9	118.628,5	138.985,1
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	114.909,3	144.219,9	163.045,1
CONTI D'ORDINE	10.040,8	14.790,3	32.551,3
TOTALE GENERALE	124.950,1	159.010,2	195.596,4

6. LE PARTECIPAZIONI

6.1 Le origini delle società partecipate

Le motivazioni alla base della nascita delle società controllate e partecipate dall'Unioncamere sono riconducibili ad esigenze diverse emerse negli ultimi venti anni. Ciò non di meno, la loro istituzione risponde alla necessità di gestire in comune attività e servizi che le singole Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) non avrebbero potuto offrire da sole. Sono almeno quattro le logiche di fondo alle quali si possono ricondurre la nascita e le attività di queste "società di sistema".

- La prima è connessa a veri e propri atti normativi che ne hanno determinato le origini: è il caso di InfoCamere, società consortile per la gestione telematica del Registro delle imprese (prevista, in particolare, dal d.P.R. n. 581/1995), ovvero – da ultimo – della Borsa merci telematica italiana (BMTI), struttura anch'essa consortile prevista espressamente da un *iter* normativo (concluso con il D.M. n. 174/2006), che ha stabilito il presidio da parte delle CCIAA delle funzioni di tutela e trasparenza del mercato legate alla gestione delle Borse merci.
- La seconda logica, cui sono riconducibili la *mission* e i compiti delle società controllate o partecipate, è quella della gestione condivisa di alcuni progetti speciali: si pensi, ad esempio, al consorzio *Universitas Mercatorum*, che curerà le attività dell'Università telematica del sistema camerale.
- La terza risponde all'obiettivo di mettere in comune attività e servizi, in modo da realizzare significative economie di scala a livello di sistema, o di reti dedicate dello stesso: è il caso di Retecamere per le attività di comunicazione, di Dintec per la diffusione delle norme tecniche prima e dell'innovazione dopo, di Ecocerved per la gestione *on line* delle competenze delle CCIAA in materia ambientale, di Isnart per supportare le Camere in tema di qualificazione dell'offerta ricettiva e turistica, di Uniontrasporti per valorizzare la presenza camerale in questo tipo di infrastrutture, di Mondimpresa per offrire servizi di internazionalizzazione adeguati alle attese delle aziende meridionali.
- La quarta logica, che ha ispirato la nascita delle società di sistema, è quella delle alleanze istituzionali e di servizio: è il caso di BuonItalia con il Ministero delle Politiche agricole, agroalimentari e forestali (MIPAAF), di Retitalia internazionale con l'ICE, della Fondazione I-CSR con il (l'allora) Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

6.2 Il raccordo tra l'Unioncamere e le strutture partecipate

Nel recente passato l'indirizzo dominante negli organi dell'Unioncamere, per quanto concerneva i rapporti con le società controllate e partecipate e con la Fondazione Tagliacarne, era quello della reciproca autonomia non solo sul piano gestionale, ma anche su quello degli sviluppi strategici.

Il principio di fondo largamente condiviso era che anche gli amministratori designati dall'Unioncamere, negli organi di amministrazione e controllo di tali strutture, avrebbero risposto del proprio operato di fronte alle rispettive assemblee.

Anche per questo si erano registrate alcune differenze di indirizzo tra le principali "agenzie" del sistema, ed erano emersi al loro interno disegni strategici a volte divergenti rispetto alle politiche, alle attività e alle iniziative dell'Ente.

Per ovviare a questa situazione, cogliendo anche le sollecitazioni e le osservazioni formulate nelle relazioni periodiche della Corte dei conti, venne deciso di riservare un'attenzione specifica al miglior raccordo dell'Unioncamere con le strutture nazionali del sistema camerale, essenzialmente attraverso:

- a) un'apposita sessione del Consiglio dedicata all'analisi dei bilanci e delle strategie delle diverse società;
- b) l'elaborazione di un volume nel bilancio consuntivo dell'Ente (a partire dall'esercizio 2001) con la sintesi dei risultati finanziari e reali da esse conseguiti;
- c) la costruzione di un *database* sulle principali società controllate e partecipate, con informazioni puntuali sulla composizione dei rispettivi consigli di amministrazione, degli organi di controllo, *etc.*;
- d) il ricorso a momenti informali di *reporting* dei consiglieri espressi, per il monitoraggio delle specifiche situazioni di queste strutture, in modo più efficace di quanto non si fosse riuscito a fare in precedenza;
- e) la discussione in seno al Comitato di presidenza dei principali programmi di attività delle società del sistema camerale, a partire dal confronto sulle risorse finanziarie dell'Unioncamere ad esse destinate;
- f) la costituzione recente di un apposito Ufficio per il monitoraggio delle strutture partecipate.

6.3 Il processo di riorganizzazione degli ultimi anni

Specialmente nel 2004-2005 gli organi dell'Ente hanno maturato decisioni importanti sull'architettura di tali società, ispirate all'obiettivo di razionalizzare le funzioni di diverse agenzie, adeguandone gli assetti organizzativi alle esigenze delle Camere di commercio e delle Uniqni regionali.

Le principali operazioni hanno riguardato in particolare:

- la concentrazione delle attività che facevano capo alle società Mediacamere, Asseforcamere e Laborcamere in una nuova società consortile, denominata Retecamere, per accrescere l'efficienza e l'efficacia dei loro progetti e delle loro iniziative, realizzando alcune economie di scala e perseguendo una proficua integrazione delle professionalità coinvolte;
- la fusione tra l'Associazione Uniontrasporti e la società Uniontrasporti Service, costituendo una nuova società denominata Uniontrasporti, dotata di un assetto organizzativo più razionale, per rispondere in modo più soddisfacente e tempestivo alle richieste dei soggetti consorziati;
- la trasformazione della società Meteora, in seguito a un complesso susseguirsi di leggi e decreti governativi, in Borsa merci telematica italiana (BMTI), struttura consortile della Camere di commercio che gestisce in esclusiva il sistema telematico dei mercati agricoli, agroalimentari e ittici, con la conseguente revisione del modello di *business*;
- alcuni passaggi azionari e scelte di ristrutturazione che hanno favorito un adeguamento della *mission* di Mondimpresa, oltre che un assetto più efficiente della struttura;
- la messa in liquidazione della società AGITEC (Agenzia per l'Innovazione Tecnologica), procedura di cui si prevede la rapida conclusione.

Nel periodo successivo sono intervenute ulteriori modifiche in alcune "società di sistema", anche per adattarsi al modello gestionale dell'*in house providing*, come delineato dalla recente giurisprudenza comunitaria e nazionale.

In tal senso hanno recentemente operato Retecamere e Isnart, che hanno integrato il proprio statuto nelle parti relative alla denominazione e alla natura, all'oggetto sociale, ai contributi consortili e ai soci (ivi inclusi i meccanismi di trasferimento delle quote), ai poteri dell'Assemblea e al funzionamento dell'organo amministrativo, nonché agli obblighi di informazione agli azionisti e alla governance. Tali innovazioni sono state approvate dalle Assemblee straordinarie delle due